

■ CONVEGNO INTERNAZIONALE / A Courmayeur, da venerdì prossimo si parlerà di cybercrime e di come difendersi

E-commerce, e-banking, social network: il reato è on line

AOSTA - Lo sviluppo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione e l'utilizzo di computer e data base hanno modificato in maniera radicale il funzionamento delle nostre società. Pensiamo a imprese e agenzie governative supportate da reti informatiche, pensiamo alle informazioni contenute su supporti elettronici. Ma pensiamo anche all'utilizzo di Internet per le attività più disparate, dall'e-commerce all'e-banking o ancora alla potenza e diffusione dei social network. La proliferazione di tecnologie informatiche e della comunicazione ha causato un incremento di varie forme di reati informatici che costituiscono una minaccia non solo per la privacy, la riservatezza, l'integrità e la disponibilità dei siste-

mi informatici ma anche per la sicurezza delle infrastrutture di importanza critica. Sistemi informatici, internet e data base oggi sono diventati strumenti criminali, offrendo l'occasione per facilitare i reati tradizionali come la frode o l'estorsione e sono anche veicolo per commettere nuovi reati che nascono parallelamente alle nuove tecnologie. Il cybercrime, ovvero l'uso illecito delle tecnologie informatiche e della comunicazione è comparso nella nostra vita sotto diverse forme. I criminali informatici non rimangono nei confini nazionali, sfruttano le carenze disciplinari del sistema della giustizia penale per essere attuati e prosperano in un contesto di impunità virtuale. Di questo, altro e di come la co-



munità internazionale ha deciso di comprendere meglio il cybercrime per combatterlo si parlerà nel corso della conferenza internazionale 'Cybercrime: globalità

del fenomeno e sfide' in programma da venerdì prossimo, 2 dicembre e fino a domenica 4, ospitato all'Hotel Pavillon di Courmayeur. L'iniziativa è promossa dalla Fon-

dazione Courmayeur, dalla Fondazione Centro Nazionale di Prevenzione e Difesa Sociale e dall'International Scientific and Professional Advisory Council of the United Nations Crime Prevention and Criminal Justice Programme e con la collaborazione dello United Nations Office of Drug and Crime di Vienna e Korean Institute of Criminology di Seoul. Venerdì pomeriggio alle 15 il sindaco di Courmayeur Fabrizio Derriard e il presidente della Fondazione Courmayeur Lodovico Passerin d'Entrèves faranno gli onori di casa, aprendo i lavori della conferenza insieme al presidente del tribunale di Milano Livia Pomodoro e a Kim Il Su, presidente dell'Istituto di Criminologia di Seoul.

■ c.t.